



L'Agenzia delle Entrate, con recente Circolare n. 13/E del 9 aprile 2009 ha fornito gli indirizzi operativi sulla prevenzione e sul contrasto all'evasione per l'anno 2009.

Il punto 2.4 della citata circolare riguarda gli enti non commerciali.

Si forniscono di seguito le indicazioni in ordine ai profili che caratterizzeranno l'attività degli Uffici finanziari per il 2009 nel comparto della prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari proprio per gli enti appartenenti al terzo settore.

Tale attività di controllo risulta, come si legge nella stessa circolare *“in linea con quanto disposto dall'art. 30 del decreto-legge n. 185 del 2008, che ha sancito l'esigenza di un censimento sistematico dell'amplissima platea dei soggetti della specie, e dei dati e notizie ad essi relativi, rilevanti ai fini fiscali, finalizzato proprio a consentire gli opportuni controlli (e che verrà realizzato mediante la comunicazione telematica imposta, con apposito modello, dal citato art. 30).*

*Il comparto in parola va dunque attentamente monitorato, a livello locale, allo scopo di individuare i più rilevanti rischi di **abuso dei regimi agevolativi**, pianificando un numero di controlli idoneo a supportare l'effetto di deterrenza indotto dalla menzionata, nuova normativa.*

*L'attività di controllo sarà indirizzata nei confronti di quei soggetti per i quali le informazioni a disposizione degli Uffici Finanziari evidenzino la possibile esistenza di vere e proprie imprese commerciali **dissimulate sotto forma di associazioni culturali, sportive, di formazione e simili** (spesso annoverate nella nozione di “circoli privati”).*

Ne consegue che il settore in esame sarà attentamente monitorato, a livello locale, allo scopo di individuare i più rilevanti rischi di abuso dei regimi agevolativi, con un numero di controlli particolarmente significativo.

In questo ambito l'amministrazione finanziaria potrà, ai fini della selezione, acquisire tutta una serie di informazioni sia avvalendosi degli strumenti informativi in possesso degli Uffici (Banca dati Onlus, interrogazioni selettive, ecc.), sia mediante strumenti esterni quali internet, registri gestiti da enti territoriali, informazioni desumibili da pubblicità commerciale diffusa e così via.

Le attività di controllo saranno strutturate, di regola, su accessi mirati funzionali al riscontro dell'effettiva sussistenza dei presupposti necessari per il riconoscimento dei benefici previsti in favore delle Onlus e degli enti non commerciali. In tale contesto l'ispezione andrà a riscontrare:

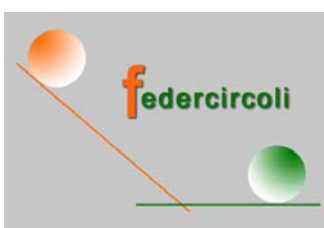
- l'effettiva partecipazione dei soci alla vita associativa (regolare convocazione dei soci e svolgimento delle assemblee);
- la natura dei beni o servizi erogati agli associati (che potrebbe non essere compatibile con le finalità sociali);
- l'eventuale svolgimento di attività commerciali (che potrebbero eccedere quelle pur anche dichiarate);
- la redazione del rendiconto annuale;
- la devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'ente;
- la sussistenza dei requisiti formali nei confronti dei soggetti da iscrivere nell'anagrafe unica delle Onlus nonché gli ulteriori adempimenti previsti dal D.m. 18 luglio 2003, n. 266;
- ogni altro elemento ritenuto utile.

Nei casi in cui sussistano indizi di abusi rilevanti, consistenti nell'esercizio di attività economiche con alti giri d'affari e redditività non assoggettate ad imposizione, l'attività istruttoria dovrà sempre svilupparsi mediante **verifiche approfondite**.

Per determinare un immediato impatto dissuasivo, le Direzioni Regionali avranno cura di individuare **per ciascuna Provincia** un numero, adeguato alla realtà locale, di posizioni ad alto rischio di abuso da sottoporre a verifica, i cui esiti saranno condivisi con la Direzione Centrale Accertamento (ai fini della più generale analisi dei rischi di evasione nel comparto in parola).

L'effetto di deterrenza andrà altresì amplificato **massimizzando**, nel corrente anno, la notifica degli atti di accertamento o l'avvio della procedura di definizione per adesione.

Va da ultimo rammentata l'importanza, soprattutto a fini di prevenzione, del controllo relativo alla sussistenza dei requisiti formali nei confronti dei soggetti da iscrivere nell'anagrafe unica delle ONLUS nonché gli ulteriori adempimenti previsti dal decreto ministeriale del 18 luglio 2003, n. 266, di competenza delle Direzioni Regionali e compreso nell'ambito delle "*funzioni strumentali*" all'accertamento.



Federazione dei Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino
e-mail: info@federcircoli.it – website: www.federcircoli.it